



COMUNICATO STAMPA

CONAI: nuove riduzioni dei contributi ambientali per acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro

MILANO, 6 GIUGNO 2022 – **CONAI** – valutati lo scenario attuale della filiera del riciclo degli imballaggi e i pareri dei Consorzi **RICREA**, **CIAL**, **COMIECO**, **COREPLA** e **COREVE** – ha stabilito durante l'ultimo Consiglio d'amministrazione una nuova **diminuzione del contributo ambientale** (o CAC) per gli imballaggi in **acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro**.

L'evoluzione dei ricavi da vendita di questi cinque materiali a riciclo, nel 2021, è stata sorprendente. I loro **valori di mercato**, in continua crescita, hanno generato **effetti economici più che positivi** per il Sistema consortile, che hanno consentito di ridurre ancora la maggior parte dei contributi ambientali. Questo nonostante la crescita complessiva della raccolta differenziata degli imballaggi.

Una conferma della flessibilità del Sistema CONAI, in grado di adeguarsi rapidamente ai mutamenti di contesto senza mai pregiudicare la tutela degli interessi ambientali. Una rapidità che sarà sempre più necessaria in futuro, per affrontare congiunture sia positive, come quella attuale, sia negative.

Le riduzioni saranno in vigore dal **1° luglio 2022**.

CONAI si riserva di fare una **nuova analisi dopo i mesi estivi**, verificando con i Consorzi la possibilità di ulteriori interventi su tutte le filiere che potranno entrare in vigore dall'inizio del prossimo anno.

Si stima che le riduzioni appena approvate porteranno alle aziende risparmi da CAC pari a circa **90 milioni di euro** già nel corso di quest'anno.

Queste le variazioni del CAC in sintesi:

Materiale	CAC in vigore (euro/tonnellata)	CAC dal 1° luglio 2022 (euro/tonnellata)
ACCIAIO	12	8
ALLUMINIO	10	7
CARTA fascia 1 (base)	10	5
PLASTICA fascia A.1	104	60
PLASTICA fascia A.2	150	150
PLASTICA fascia B.1	149	20
PLASTICA fascia B.2	520	410
PLASTICA fascia C	642	560
VETRO	33	29



Contestualmente il Consorzio ha deciso che, dal 1° gennaio 2023, gli imballaggi in **plastica** saranno classificati in **nove fasce** con differenti valori contributivi, anziché nelle cinque attuali, continuando nel percorso di allineamento ai criteri di modulazione del contributo ambientale indicati dalla legge, in particolare di elementi – con i relativi impatti economici – quali durevolezza, riparabilità, selezionabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e presenza di eventuali sostanze pericolose.

Ultima novità, sempre in vigore dall'inizio del nuovo anno, l'avvio di un primo progetto di semplificazione che consentirà l'**abolizione delle dichiarazioni periodiche** del contributo ambientale, qualora si mettano a disposizione di CONAI alcuni **dati contenuti nelle fatture elettroniche** emesse dai produttori e dai commercianti di imballaggi.

I nuovi valori del CAC dal 1° luglio

Gli imballaggi in acciaio

Il valore del CAC per l'acciaio si abbassa da 12 euro/tonnellata a **8 euro/tonnellata**.

Lo scenario economico conferma una crescita del valore di mercato dei rottami, anche in conseguenza della situazione geopolitica attuale: gli effetti sui ricavi da vendita dell'acciaio a riciclo sono molto positivi, e consentono una revisione al ribasso del contributo ambientale per questo materiale.

Dal 1 luglio 2022 il risparmio previsto per gli utilizzatori di imballaggi in acciaio si stima in circa **un milione di euro**, che si somma al milione e mezzo di euro di risparmio generato nel primo semestre 2022 con la precedente riduzione a 12 euro/tonnellata.

Gli imballaggi in alluminio

Il valore del CAC per l'alluminio si riduce da 10 euro/tonnellata a **7 euro/tonnellata**.

L'aumento delle quantità immesse al consumo e il contesto socio-economico di questi mesi hanno infatti avuto nuovi effetti positivi sull'andamento a riciclo di questo materiale, che ha sempre avuto valori di mercato alti.

Dal 1 luglio 2022 il risparmio previsto per gli utilizzatori di imballaggi in alluminio si stima in **quasi 200.000 euro**, che si somma a una cifra simile già risparmiata nel primo semestre 2022 con la precedente riduzione a 10 euro/tonnellata.

Gli imballaggi in carta

Si dimezza il valore del CAC per carta e cartone: da 10 euro/tonnellata a **5 euro/tonnellata**.

È la terza riduzione in un anno, dovuta principalmente alla crescita continua dei valori del macero, cui si somma l'incremento nell'immesso al consumo di imballaggi cellulosici, frutto della forte ripresa dei



consumi innescata dalla fase meno acuta della pandemia, e il raggiungimento con largo anticipo degli obiettivi europei relativi al tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone, già oltre l'85%.

Non cambiano i valori degli extra CAC da applicare agli imballaggi poliaccoppiati a base carta idonei al contenimento di liquidi, a quelli di tipo C (con componente cellulosica superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%) e a quelli di tipo D (con componente cellulosica inferiore al 60% o non esplicitata). Dal 1° luglio 2022 i valori complessivi saranno **25 euro/tonnellata** per i primi, **115 euro/tonnellata** per quelli di tipo C, e **245 euro/tonnellata** per quelli di tipo D.

Dal 1 luglio 2022 il risparmio previsto per gli utilizzatori di imballaggi in carta e cartone si stima in **12 milioni di euro**, che si sommano ai 71 milioni di risparmio generati già nel primo semestre 2022 con la precedente riduzione a 10 euro/tonnellata.

Gli imballaggi in vetro

Il valore del CAC per il vetro passa da 33 euro/tonnellata a **29 euro/tonnellata**.

Il contesto politico-economico vede il rottame di vetro come un materiale sempre più richiesto, i cui valori di mercato continuano a crescere. Vi si aggiunge un miglioramento oltre le aspettative dei dati di immesso al consumo per questo materiale, che contribuisce a rendere possibile una nuova diminuzione del contributo ambientale.

Dal 1 luglio 2022 il risparmio previsto per gli utilizzatori di imballaggi in vetro si stima in **5,5 milioni di euro** circa, che si sommano agli oltre 11 milioni di euro di risparmio generati già a partire dal 1° gennaio 2022 con la precedente riduzione a 33 euro/tonnellata.

Gli imballaggi in plastica

Perdura un contesto di mercato straordinario con prezzi eccezionali dei valori dei materiali a riciclo, che rendono possibile una sensibile riduzione del CAC per le plastiche dal 1° luglio 2022 a tutto il 2023.

Il risparmio previsto per gli utilizzatori si aggira attorno ai **70 milioni di euro** per il 2022, ma è destinato a triplicare se si considera anche l'intero 2023.

Per gli imballaggi in fascia **A1** (rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti commercio&industria) il contributo si abbassa da 104 euro/tonnellata a **60 euro/tonnellata**.

L'aumento a 168 euro/tonnellata previsto dal 1° luglio per la fascia **A2** (imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da commercio&industria ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana) non scatta: il valore del CAC rimane dunque di **150 euro/tonnellata**.



La fascia **B1** (imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito domestico) vede il contributo fortemente ridotto: da 149 euro/tonnellata a **20 euro/tonnellata**. Un'importante novità riguarda la B1: si spostano dalla B2 a questa fascia tutti i **tappi tethered**, progettati per restare legati ai loro contenitori per bevande.

Per la fascia **B2** (altri imballaggi selezionabili/riciclabili da circuito domestico e/o commercio&industria) il CAC passa dagli attuali 520 euro/tonnellata a **410 euro/tonnellata**.

Giù anche il contributo ambientale per gli imballaggi di fascia C (quelli con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso, o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali): da 642 euro/tonnellata a **560 euro/tonnellata**.

Il futuro della diversificazione per le plastiche: da gennaio 2023 diventano nove

Prosegue il **duplice impegno** di CONAI di legare sempre più i valori del contributo ambientale sia all'effettiva riciclabilità e al circuito di destinazione sia al deficit di catena, ossia al rapporto fra costi e ricavi delle attività di raccolta, selezione e riciclo.

E in tal senso è stata deliberata un'**ulteriore segmentazione di questi imballaggi** che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023.

L'attuale fascia A1 sarà divisa in due: **A1.1** e **A1.2**, per separare gli articoli sui quali COREPLA riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che saranno in fascia A1.2).

L'attuale **A2** rimarrà invariata.

Anche la fascia B1 sarà segmentata in **B1.1** e **B1.2**, con l'obiettivo di separare gli articoli in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (che saranno in B1.1).

Si dividerà in ben tre fasce l'attuale B2. I contenitori rigidi in polipropilene rientreranno in **B2.1**, gli articoli riciclabili a base poliolefina in **B2.2**. La fascia **B2.3** nasce invece per accogliere quegli imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono così dalla fascia C.

Quest'ultima resta in vigore, pur assottigliata, per quegli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Fasce attuali	Fasce da gennaio 2023
A1	A1.1
	A1.2
A2	A2
B1	B1.1
	B1.2
B2	B2.1
	B2.2
	B2.3
C	C



Le liste degli imballaggi compresi nelle nove fasce saranno a breve disponibili sul sito ufficiale CONAI. I valori del CAC per ogni fascia saranno definiti nei prossimi mesi.

Le procedure semplificate per l'import

Le riduzioni avranno effetti anche sulle procedure forfettarie/semplificate per importazione di imballaggi pieni, sempre a decorrere dal 1° luglio 2022.

Le aliquote da applicare sul valore complessivo delle importazioni (in euro) diminuiranno conseguentemente da 0,17 a **0,13% per i prodotti alimentari imballati** e da 0,08 a **0,06% per i prodotti non alimentari imballati**.

Il contributo mediante il **calcolo forfettario sul peso dei soli imballaggi (tara) delle merci importate** (peso complessivo senza distinzione per materiale) scenderà dagli attuali 90 a **61 euro/tonnellata**.

I nuovi valori delle altre procedure semplificate saranno a breve disponibili sul sito CONAI.

Il perché del nuovo progetto di semplificazione delle dichiarazioni

L'implementazione del progetto di semplificazione utilizzando i dati digitali delle fatture elettroniche, opportunamente integrate, permetterà alle aziende di abolire le dichiarazioni periodiche e a CONAI di disporre comunque delle informazioni per fatturare il contributo ambientale.

Solo lo scorso anno sono state quasi **68.000** le dichiarazioni effettuate da oltre 7.000 imprese: sono questi i numeri che si vogliono gradualmente ridurre attraverso questo progetto sperimentale di semplificazione amministrativa, con un indubbio vantaggio per le aziende.

Per domande e chiarimenti è a disposizione delle aziende consorziate il numero verde 800 337799 e la casella email infocontributo@conai.org.